

Melito Porto Salvo, si al progetto esecutivo

# Sarà bonificata l'ex discarica di contrada Chianca

Il sito era stato sottoposto  
a sequestro probatorio  
per l'emissione di percolato

**Giuseppe Toscano**

**MELITO**

Sarà fatta attraverso il Mercato elettronico della pubblica amministrazione la scelta del contraente che dovrà occuparsi dell'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza dell'ex discarica di località "Chianca". A prevederlo è la determina a firma del responsabile dell'ufficio comunale lavori pubblici, qualità urbana e ambientale. Con l'atto in questione viene dato il via libera al progetto definitivo esecutivo, e indicato il nominativo del tecnico che, nella qualità di responsabile unico del procedimento, dovrà farsi carico di espletare le incombenze necessarie.

Realizzata alcuni decenni addietro dal Comune, la discarica di Chianca era stata utilizzata per il conferimento dei rifiuti solidi urbani. Per anni, esattamente fino al 1999, i compattatori comunali, in un primo tempo, e quelli delle aziende che avevano successivamente gestito il servizio, avevano fatto la spola, depositando la spazzatura prelevata per le vie del centro e delle periferie.

Nel momento in cui il sito chiuse i battenti, a seguito di apposita ordinanza del Commissario per l'emergenza ambientale regionale, emerse la necessità di

eseguire lavori di contenimento del terreno occupato dall'opera, incombenza che venne regolarmente adempiuta, dopodiché fu anche effettuata la posa in opera di opportune canalizzazioni e serbatoi per la raccolta di percolato.

Col passare del tempo è stata però ravvisata l'urgenza di procedere con ulteriori interventi di messa in sicurezza, anche e soprattutto al fine di fermare la fuoriuscita di percolato, a causa delle piogge. Il rigagnolo continuo di liquame che si riversava nella sottostante fiumara, registrato con grave pregiudizio ambientale dei terreni circostanti, aveva portato nel 2017 a un sequestro probatorio, operato nel corso di un'indagine dai carabinieri forestali: sequestro che fu poi convalidato dall'autorità giudiziaria. A quel punto è partito l'iter per la messa in sicurezza.

Ottenuto il necessario finanziamento dalla Regione, attraverso il dipartimento di Protezione civile, è stato "commissionato" uno studio geologico dell'area sulla scorta del quale è stato redatto il progetto, costituito dalla relazione tecnica, elaborati grafici, computo metrico, elenco prezzi e capitolato speciale d'appalto. Il quadro economico prevede una spesa di 70.000 euro, comprensiva delle somme a disposizione dell'amministrazione per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA